

Brunori Sas emoziona l'Apollonio tra ironia, canzoni e incertezze

Pubblicato: Domenica 29 Aprile 2018



Ci vuole un certo talento per salire sul palcoscenico vestito da “agente immobiliare” ed emozionare il pubblico. Alternare le citazioni di *Socrate* con l'imitazione di un ippopotamo che balla o citare *Bauman* per poi parlare delle avventure di tuo nipote Francesco.

L'ultimo spettacolo di Brunori Sas è questo e molto di più. Il cantautore calabrese ieri sera (sabato 28 aprile) è arrivato in città per l'ultima data del tour “**Canzoni e monologhi sull'incertezza**”, portando in scena un canovaccio dalla formula densa di contenuti eppure squisitamente leggera.

Come uno dei migliori mattatori, **Brunori tiene il palcoscenico per più di due ore**, alternando interventi parlati che indagano sulle piccole e grandi incertezze della vita, alle sue canzoni. Uno spettacolo che è nato dopo l'uscita dell'album “*A casa tutto bene*” e che ha riportato l'artista alla congeniale dimensione del teatro, dopo l'esperienza del 2015 con “*Una società a responsabilità limitata*”.

Anche questa volta, sul palcoscenico troviamo l'autoironia e la semplicità che lo caratterizzano fin dall'inizio ma anche la sicurezza di chi ha trovato “casa” davanti al suo pubblico. E così, quando sale sul palcoscenico gli bastano “*Secondo me*” e “*La vita Liquida*”, suonate al pianoforte, per portarsi dietro tutte le 1200 persone presenti in un teatro che ha registrato sold out da tempo.

Lo spettacolo è un continuo alternarsi di stati d'animo: **si ride e si riflette durante i monologhi e ci si commuove durante le canzoni**. Brunori suona il pianoforte per poi andare al microfono. Si muove sul palcoscenico, gioca con il filo a “ginnastica ritmica”, si autocita e autocelebra. Gioca sui luoghi comuni, “*avete notato che i cantautori mentre parlano si toccano sempre la barba? Adesso lo faccio anche io*”. Racconta della tipica nonna del sud, “*che quando il nipote va via si mette a piangere*” ma poi si fa serio e racconta dei dubbi e delle paure della società liquida contemporanea e sull'incertezza che la colpisce. “*La soluzione qual è? Restare fermi ed essere prudenti? o buttarsi verso il nuovo ad occhi chiusi e rischiare di essere felice?*”.

Intanto, a fine serata, l'unica certezza resta **la bravura di uno dei grandi cantautori contemporanei**, capace di raccontare il mondo in cui vive ma attingendo dai colleghi del passato. Quasi come un omaggio, durante l'esibizione dei brani, viene in mente la teatralità di Dalla o per alcuni arrangiamenti De André. Ed è forse anche questa una delle grandi caratteristiche di Brunori, “*essere un po' nonno dentro*” ma nello stesso tempo andare “*a mangiare il Ramen sui Navigli perchè va di moda*”.

Ad accompagnarlo una band, formata dai suoi storici musicisti, capaci di seguirlo nei momenti più divertenti come quelli più intensi. Posizionati dietro di lui su pedane in obliquo, come a sottolineare il tema dello spettacolo, appaiono e scompaiono dietro a delle tende seguendo “le regole del gioco”. La scaletta della serata invece, continua con “*Lamezia -Milano*”, “*Canzone contro la paura*”, “*Colpo di pistola*”, “*Don Abbondio*”, “*Uomo nero*”, “*Sabato Bestiale*”, “*Diego e io*”, “*Il costume da torero*”, “*Come stai*”, “*La vigilia di Natale*”, “*La verità*”, “*La vita pensata*”. Si conclude con “*Kurt Cobain*” e “*Arrivederci Tristezza*”, prima di lasciare spazio agli applausi del pubblico e agli abbracci sinceri tra i musicisti che salutano questo tour dopo due mesi di pienoni in tutta Italia.

Adelia Brigo

adelia.brigo@varesenews.it